

La Redazione de "La Nuova Alabarda"  
presenta il dossier n. 42:

# ALL AROUND... CASAPOUND.

(ALL AROUND... CASAPOUND)

NUOVA VERSIONE AGGIORNATA

di

Claudia CERNIGOI



Trieste, 2015

Supplemento al n. 330 - 1/5/15 de  
"La Nuova Alabarda e la Coda del Diavolo"  
Reg. Trib. di Trieste n. 798 d.d. 16/10/1990  
Direttore Responsabile Claudia Cernigoj  
Sip. C.P. 57 - 34100 Trieste.

«Giù le mani da mio padre.  
Un'organizzazione politica compromessa come questa  
non ha nulla a che fare con il nome Pound»

Mary de Rachewiltz, figlia di Ezra Pound.

## PREMESSA.

Questo studio è la rielaborazione aggiornata della precedente ricerca, pubblicata nel gennaio del 2012, e partita da un fatto di cronaca che vedeva coinvolto il nome di CasaPound. A distanza di alcuni anni tale organizzazione ha indetto una manifestazione di carattere prettamente militarista e nazionalista, ed abbiamo pertanto ritenuto opportuno aggiornare il dossier precedente.

4



Ecco come il leader nazionale di CasaPound Gianluca Iannone (che usa definire il suo movimento “fascisti del terzo millennio”) presenta l’evento:

Le parole d’ordine della nostra manifestazione saranno “Risorgi combatti e vinci”: è un auspicio di vittoria e di rinascita per questa nazione che mai come oggi ha bisogno dell’esempio ideale di chi, in quelle trincee, sacrificò se stesso per il bene del proprio popolo. Il corteo di Gorizia sarà anche l’occasione per celebrare degnamente una ricorrenza che l’Italia sta affrontando alla chetichella o, peggio ancora, spandendo a piene mani la solita propaganda antinazionale, preferendo celebrare anniversari ben più divisivi. E invece quello della Grande Guerra fu uno sforzo colossale in cui italiani di tutte le classi sociali e di tutte le regioni si unirono per portare a termine il percorso di indipendenza nazionale. Un esempio luminoso anche per gli italiani di oggi, che invece sono divisi, scoraggiati, strozzati dalle banche, umiliati da una classe politica inetta, derisi da una casta intellettuale del tutto autoreferenziale. Dal ricordo di quell’epopea deve ripartire oggi una riconquista nazionale che riporti al centro della scena politica la sovranità, l’identità e il lavoro<sup>1</sup>.

## ITALIA, TERZO MILLENNIO.

Gianluca Casseri, non molto noto come neofascista, ha conquistato nel dicembre del 2011 i primi titoli dei giornali dopo essere diventato un assassino, andando al mercato a Firenze a fare il *tiro al senegalese* (ne ha ammazzati due e reso tetraplegico un terzo, ma avrebbe potuto fare di peggio, visto l’armamentario che s’era portato dietro), una cosa che ci ha ricordato un po’ certe sparate (metaforiche, ovviamente) di un sindaco leghista di Treviso che proponeva di “vestire gli immigrati da lepri” il giorno dell’apertura della caccia “per far divertire i cacciatori”. (Sissignori, l’Italia è anche questo, caso mai ce lo fossimo dimenticato).

Casseri si è poi ucciso, ma quanti Casseri esistono in Italia, persone che vivono un po’ nell’ombra, un po’ isolate, un po’ strane, appassionate di fantasy, possiedono armi (legalmente? illegalmente?), frequentano circoli ed associazioni di destra come CasaPound... no, questo non lo dovete dire! Casseri è venuto a volte, ma non è, insomma non fa, lo si conosceva ma non era dei nostri...

Casapound rinnegò subito il *killer*, nonostante le numerose foto che lo ritraggono con le bandiere dell’associazione: “ieri notte da Roma è stata indirizzata a tutti i responsabili locali di Casa Pound la seguente email: «Comunicazione

<sup>1</sup> <http://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2015/04/06/news/casapound-schiera-2-mila-manifestanti-sel-il-prefetto-dica-no-1.11187741>.

interna urgente e riservata. Fare quadrato ora significa: negare la sua appartenenza al movimento, cancellare ogni traccia, stare zitti e far parlare solo i dirigenti autorizzati». Troppo tardi<sup>2</sup>).



Ricordiamo un episodio simile nel 2000, quando il neofascista Andrea Insabato tentò di mettere una bomba alla redazione del *Manifesto* (dove per fortuna si limitò a farsi male da solo senza coinvolgere altre persone): Forza nuova prese subito le distanze dall'attentatore, anche se anni dopo si vide la folla forzanovista inneggiare con applausi ed ovazioni al “camerata Insabato” durante le manifestazioni<sup>3</sup>.

#### AMICI DI CASAPOUND.

Dopo l'episodio Casseri fu fatto girare in rete un documento con dei nomi (di “intellettuali” e “persone di cultura”) che si attivarono perché non fosse impedito a CasaPound di organizzare iniziative pubbliche.

A parte i nomi delle solite “anime belle” che spesso non comprendono a fondo le cose della vita, e che ritengono di dover difendere i diritti di persone che poi si guarderebbero bene dal difendere i diritti di coloro che li hanno difesi, come i giornalisti Piero Sansonetti, Ritanna Armeni od Andrea Colombo<sup>4</sup>, o l'Ugo Maria Tassinari che a forza di studiare i fascisti se ne è invaghito, anzi *affascinato*, troviamo anche dei nomi coerentemente presenti. Ne evidenziamo alcuni.

“Mario Michele Merlino – poeta e autore teatrale”: definizione interessante, dato che ultimamente lo trovavamo come “filosofo”. Si tratta del neofascista che si era infiltrato tra gli anarchici romani del Circolo 22 marzo dopo il “viaggio di studio” sulle tecniche di infiltrazione in Grecia nel 1968, e fu coinvolto nelle indagini su piazza Fontana.

“Maurizio Murelli – società editrice barbarossa”: Murelli fondò il circolo Barbarossa e l'omonima casa editrice, dopo avere scontato 11 anni di prigione per concorso nell'omicidio dell'agente di PS Antonio Marino avvenuto a Milano nel 1973 durante alcuni scontri provocati da attivisti del MSI; successivamente fondò la rivista *Orion* assieme a Marco Battarra, col quale aprì anche un negozio di fantasy, “La bottega del fantastico”. Chi era appassionato di fantasy? Casseri? Risposta esatta, ma si tratta sicuramente di una coincidenza.

“Gabriele Adinolfi – Noreporter”, altro nome noto, di cui però approfondiremo la conoscenza più avanti.

L'abbiamo lasciato per ultimo per la sua importanza istituzionale: “Cristano De Eccher – senatore del Pdl”.

Il trentino De Eccher fu negli anni '60 militante di estrema destra e sospettato addirittura di collusione con gli stragisti neri<sup>5</sup>; nella primavera del 2011 ha presentato un disegno di legge costituzionale per abolire la XII norma transitoria della Costituzione, quella che vieta la riorganizzazione del partito fascista. Il fatto che De Eccher sia stato condannato proprio per questo reato, da giovane, è puramente casuale, ovviamente. Suo figlio Manfred, consigliere comunale a Trento per Fratelli d'Italia, ha più volte preso le difese di CasaPound quando l'organizzazione era messa sotto accusa per qualche azione “ardita” commessa dai suoi militanti.

L'attività politica di CasaPound ci ricorda il modo in cui in anni passati la destra cosiddetta “radicale” aveva teso le mani verso movimenti e mobilitazioni fino allora patrimonio dell'estrema sinistra extraparlamentare.

Parliamo ad esempio di Terza Posizione, fondata a Roma nel 1979 da Francesco Mangiameli, Roberto Fiore, Gabriele Adinolfi, che alla fine degli anni '70 animò nella capitale la lotta degli abusivi senza casa contro l'amministrazione di sinistra nella borgata di Palmarola (così come CasaPound ha iniziato le “occupazioni non

<sup>2</sup> Saverio Ferrari, “Evoluzione di stampo neonazista”, *Il Manifesto*, 15/12/11.

<sup>3</sup> Le immagini sono immortalate nel film “Nazirock” di Claudio Lazzaro. Insabato era passato dalla militanza giovanile nel MSI a Terza posizione per poi approdare a Militia Christi, offrendosi nel 1992 come “mercenario volontario” al neo costituito esercito separatista croato, ma “il numero due dei miliziani croati” gli puntò contro una pistola dicendogli: “Tu vuoi aiutare noi e noi dovremmo restituirti Istria e Dalmazia? Sparisci o ti ammazzo” (cfr. *La Repubblica*, 25/2/01).

<sup>4</sup> Su questi nomi ed i loro rapporti con i neofascisti torneremo in un capitolo successivo.

<sup>5</sup> Fu sospettato di avere detenuto i timer per la strage di piazza Fontana, successivamente scagionato.

conformi” di edifici vuoti, e le lotte per la casa vedono oggi in piazza sia manifestanti di destra sia dell’antagonismo sociale). Vanno anche ricordate le posizioni di solidarietà di Terza Posizione ai movimenti di liberazione nazionale, non solo baschi ed irlandesi (che al loro interno non hanno riferimenti politici univoci), ma pure ai sandinisti del Nicaragua.

### **CREARE CONTROPOTERE.**

Dei tre fondatori di Terza Posizione Mangiameli fu assassinato da esponenti dei NAR nel 1980. Fiore fu colpito da mandato di cattura per associazione sovversiva e riparò a Londra, dove fece fortuna con il circuito di Easy London; il 29/9/97 fondò Forza nuova assieme a Massimo Morsello e rientrò in Italia non appena scattata la prescrizione per la pena da lui mai scontata. Gabriele Adinolfi, che oggi collabora con CasaPound, aveva all’inizio aderito alla destra extraparlamentare (Fronte Studentesco, Avanguardia Nazionale, Lotta di Popolo, Alternativa Studentesca) dopo una breve militanza nel MSI; nel 1976 insieme a Giuseppe Dimitri e Roberto Fiore fondò Lotta Studentesca che l’anno dopo si trasformò in Terza Posizione. Colpito da mandato di cattura e condannato per reati associativi sia nell’ambito di Terza Posizione che dei NAR (“a causa della sua latitanza operativa in Italia, dove è rientrato clandestinamente nel 1982”)<sup>6</sup>. Dal 2003 in poi si è impegnato in prima linea nelle Università d’Estate<sup>7</sup>, ha servito dal 2003 al 2007 nella Guardia d’Onore di Benito Mussolini nella Cripta di Predappio; cura il sito d’informazione Noreporter ed ha fondato il Centro studi Polaris, per conto del quale viene spesso invitato come relatore alle iniziative di CasaPound. Leggiamo quindi la presentazione di Polaris.

Il modello cui tendiamo, e al quale ci avviciniamo progressivamente ogni giorno di più, non ha ancora un nome proprio in italiano. Usando l’anglicismo corrente, si potrebbe definire, non senza qualche disagio per la sudditanza linguistica, un Think Tank. La scommessa che ci prefiggiamo di vincere è di farne qualcosa di simile ma di diverso, in quanto non lo intendiamo al servizio di potentati economici ma della comunità nazionale. Quando potremo dire di aver vinto questa scommessa saremo probabilmente anche riusciti a dare la definizione italiana di un Think Tank oltre alla sua italica versione.

Significa essere presenti nel conflitto sociale e sindacale per attualizzare ciò che di attualizzabile vi è nel sindacalismo rivoluzionario. Che non vuol dire fare un sindacato tra i sindacati o un sindacato contro i sindacati, ma fare rivoluzione culturale – e poi operativa – che attraversi i sindacati dall’interno e che si colleghi dentro e fuori di loro. Significa realizzare convergenze e iniziative che producano non solo cooperative legate al territorio, alle categorie, alle fasce sociali, ma anche casse di risparmio, banche sociali e di mutuo soccorso. Pazzesco se lo s’intende come prodotto velleitario di una minoranza improvvisatrice, dilettantesca e scalagnata, realizzabilissimo invece come prodotto comune, d’insieme, nella trasversalità della gente comune, delle categorie produttive non protette. E vuol dire rafforzare quelle categorie, contribuire a immaginare e a realizzare impianti solidali d’impresa, d’impiego, di produzione e di distribuzione, in controtendenza rispetto ai diktat dello Sceriffato di Montingham.

Significa, in altre parole, creare **contropotere** sociale, politico e civile<sup>8</sup>.

Contropotere? Nel 2001 Adinolfi scriveva sulla rivista *Contropotere*, che a noi risulta essere stata espressione di Forza Nuova, e nel sito ufficiale di Forza Nuova si poteva leggere nel 1998 una pagina dedicata al Progetto Contropotere, che veniva così descritto:

L’esperienza degli ultimi anni ci insegna che se pur necessario, concentrarsi su tematiche politiche del momento può non essere sufficiente; va compiuto uno sforzo continuo per creare strutture durature che garantiscano la continuità del movimento in caso di attacchi, tradimenti e atti repressivi (...) alcuni movimenti europei si sono adoperati negli ultimi anni nel gettare semi di *contropotere (corsivo nostro, n.d.a)* ... abbiamo visto il progetto villaggio in Spagna, progetto che potrebbe essere seguito presto da nuove iniziative simili in altri paesi...<sup>9</sup>.

Su questo “progetto” leggiamo che “il gruppo neonazista britannico Terza posizione internazionale (...) si appresta a ricostruire un villaggio abbandonato che ha comprato interamente due anni fa (...) nella regione di Valencia”<sup>10</sup>. È curioso che questa circostanza, annunciata nella pagina del Progetto Contropotere sia stata smentita da Massimo Morsello, il co-fondatore di Forza Nuova: “Una città nera? Magari si potesse costruire, me ne andrei là di corsa. Purtroppo però sono tutte invenzioni di un giornalista”<sup>11</sup>.

Ma proseguiamo nella lettura delle “nuove iniziative” progettate all’epoca da Contropotere in Inghilterra, Normandia ed Irlanda, dove

vi sono tre proprietà aventi in comune le seguenti caratteristiche:

1) la presenza di vasti appezzamenti di terra;

<sup>6</sup> <http://www.gabrieleadinolfi.it/biograf.html>. Sarebbe interessante sapere cosa significhi “latitanza operativa” se fu questa *operatività* a far condannare Adinolfi.

<sup>7</sup> Non sappiamo se si tratti delle stesse, ma anche la Lega Nord organizza delle Università d’Estate: alla prima edizione, svoltasi nel 2000 ad Erba, intervennero personaggi storici del neofascismo come Giacinto Auriti e Piero Sella e l’ex ordinovista Mario Borghezio, che dissertò di mondialismo e sulla Giovane Padania (“un’associazione composta dai patrioti padani e da coloro che sono portatori di quell’ampio sentimento identitario di chi ama la libertà della Padania e dei popoli europei”, cfr. [www.osservatorio28maggio.it](http://www.osservatorio28maggio.it)).

<sup>8</sup> [www.gabrieleadinolfi.it/.../nr395.%20%20Vecchieenuovesovranità.doc](http://www.gabrieleadinolfi.it/.../nr395.%20%20Vecchieenuovesovranità.doc). Il grassetto è nel testo.

<sup>9</sup> [www.forzanuova.org/controp.html](http://www.forzanuova.org/controp.html); la pagina ora non è più reperibile, ma si può trovare qui: <http://fogliodilotta.tripod.com/controp.htmnel>.

<sup>10</sup> *Liberazione* 16/11/99, che riprende un articolo di *El País*.

<sup>11</sup> Intervista rilasciata a Silvio Maranzana in “Passa per Londra il nuovo fascismo italiano”, *Il Piccolo*, 27/11/97. Morsello, condannato per reati associativi come Fiore e come lui rifugiato in Gran Bretagna, poté usufruire del condono della pena per motivi di salute e rientrò in Italia nella primavera del ’99; ad accoglierlo all’aeroporto trovò “una pattuglia di parlamentari” (Francesco Storace, Enzo Fragalà, Alberto Simeone di Alleanza Nazionale ed Ernesto Caccavale di Forza Italia) e gli avvocati Carlo Taormina (già difensore di elementi della Sacra corona unita) e Paolo Giachini (il difensore di Erich Priebke); cfr. G. Barbacetto, “Allarme son fascisti”, *Diario*, 19/5/99.

- 2) l'appartenenza delle proprietà a militanti o associazioni non lucrative gestite da militanti;
- 3) la presenza di attività economiche, di strutture politico-culturali, di piccole Cappelle.

In queste proprietà (quella inglese comprendeva 10 ettari di terreno ed una “casa di notevoli dimensioni” con 5 stanze “per i residenti e gli ospiti”) le “strutture economiche” consisterebbero in “uno studio per la produzione di video” e di “edizione, produzione e distribuzione di libri”. La cosa più interessante di questo progetto si trova in fondo al documento:

anche nei casi più estremi di repressione le strutture sono lì a disposizione di chi continuerà la lotta politica. A questo proposito è di particolare importanza la fisionomia giuridica delle associazioni non a scopo di lucro che garantiscono l'uso delle proprietà per fini prestabiliti stabiliti (*sic*) negli statuti e che proteggono il tutto da possibili atti persecutori.

Il Progetto Contropotere, così come descritto qui sopra, assomiglia più alla creazione di una serie di basi logistiche (e ricorda l'operato dell'ordinovista Elio Massagrande, che, quando era latitante in Paraguay negli anni 70 si occupò di acquistare terreni dove furono creati luoghi di rifugio per i neofascisti in fuga dall'Europa) che non ad un “laboratorio di idee dove poter coniugare pensiero ed azione al di fuori degli schemi imposti dai burattinai del sistema”<sup>12</sup>. Qui aggiungiamo quanto scrisse diversi anni fa Michael Schmidt:

il neonazismo *non* è un problema tedesco. Certo, in Germania ci sono *radici* molto profonde ma sarebbe una follia liquidare sbrigativamente l'avanzata dell'estremismo di destra negli altri paesi come fenomeno passeggero. Ormai si è creata una rete di estremisti che operano su scala internazionale: non hanno una struttura gerarchica né si muovono su un unico piano. Ogni gruppo, ogni individuo, stabilisce collegamenti con i paesi vicini e mantiene il contatto con elementi della destra *estrema* e *moderata*. E per diverse ragioni: per esempio per *aiutarsi* a fare propaganda o per garantire un rifugio ai terroristi<sup>13</sup>.

A Trieste tra il 1999 ed il 2001 si svolsero diverse iniziative firmate *Contropotere*: oltre ad un'iniziativa di solidarietà con la Jugoslavia bombardata, segnaliamo alcune conferenze di carattere storico con la presenza di Giorgio Rustia<sup>14</sup> e Sergio Gozzoli, che dissertarono (senza molta cognizione di causa) sulle vicende del confine orientale, le foibe, e gli scontri per l'italianità di Trieste dei primi anni '50.

Infine va aggiunto che nel corso di un procedimento penale intentato da Roberto Fiore a chi scrive, dopo che nel corso dell'udienza era stata data lettura del documento sul “progetto Contropotere”, l'avvocato Stefano Fiore (fratello e difensore di Roberto) sostenne che Contropotere non c'entrava nulla con Forza nuova, senza peraltro chiarire perché il documento avesse trovato spazio proprio nel loro sito<sup>15</sup>.

### **CASAPOUND AROUND.**

Per non dare adito a dubbi, premettiamo che quanto segue è tratto dal sito ufficiale del movimento:  
[http://www.casapounditalia.org/index.php?option=com\\_content&view=category&id=36&Itemid=61](http://www.casapounditalia.org/index.php?option=com_content&view=category&id=36&Itemid=61)

I prodromi del progetto CasaPound li troviamo nel 1997 con la fondazione di *Zetazeroalfa* (uno degli svariati gruppi di musica Oi! “non conforme”, cioè neofascista, per capirci): infatti il dirigente di CasaPound è il leader della band, Gianluca Iannone. Gli *Zetazeroalfa* hanno composto brani con titoli programmatici come “Santa teppa” e “Nel dubbio mena” e sono gli ideatori di una tra le più coinvolgenti iniziative di aggregazione contemporanea, la “cinghia mattanza”, che ha definitivamente soppiantato l'ormai desueto *pogo* di punkiana memoria, dove gli spettatori consenzienti si prendono reciprocamente a cinghiate (forse per tenersi in allenamento per eventuali esibizioni al di fuori dei concerti?).

Un altro esponente del nazirock, che ha avuto anche modo di esibirsi assieme a Iannone alle feste di CasaPound al grido di “sventolerà la mia bandiera nera” e “camerata presente”, è il discusso Mario Vattani (in arte *Katanga*), che era stato nominato console generale di Osaka dopo essere stato per anni a capo dell'ufficio economico commerciale all'Ambasciata italiana a Tokyo. Non possiamo fare a meno di domandarci se in quegli anni abbia per caso incontrato l'imprenditore di successo Delfo Zorzi, un altro illustre ormai ex italiano che dopo avere studiato la cultura giapponese si è addirittura stabilito in Giappone (dov'è noto come Hagen Roy, che dovrebbe significare svastica), acquisendone la cittadinanza, fatto che gli ha permesso di non venire estradato in Italia quando era accusato di essere coinvolto nell'organizzazione delle stragi di piazza Fontana e di Brescia (è stato in seguito proscioltto).

Vattani, classe 1966, ha girato il mondo col padre diplomatico<sup>16</sup> ed è entrato in diplomazia nel 1991, ma nel contempo era la voce degli Intolleranza (che nelle loro canzoni inneggiano ai Wehrwolf, cioè l'organizzazione di

<sup>12</sup> Definizione data dal leader triestino di FN Fabio Bellani sul *Piccolo* del 26/5/99.

<sup>13</sup> M. Schmidt, “Neonazisti”, Rizzoli, 1993, p. 238.

<sup>14</sup> Giorgio Rustia, triestino vissuto per trent'anni a Milano prima di rientrare nella città natale agli inizi degli anni '90 si è avvicinato a Forza Nuova nel 1998, dopo avere fondato un “Comitato spontaneo di triestini che non parlano lo sloveno”; ad una conferenza contro il “bilinguismo” ha sostenuto che se fosse passata la legge di tutela per la comunità slovena a Trieste “vi sarebbero stati dei torbidi” (12/12/98). Negli ultimi anni ha partecipato anche ad iniziative di CasaPound.

<sup>15</sup> Per la cronaca, il procedimento si è concluso nel 2011 con l'assoluzione dell'imputata.

<sup>16</sup> Umberto Vattani, classe 1938, è nato a Skopje, nell'allora Regno di Jugoslavia da una “famiglia di funzionari del Ministero degli affari esteri” ed ha studiato alla Wesleyan University del Connecticut (l'ateneo metodista che formò l'agente dell'OSS Max Corvo ed i suoi collaboratori che sbarcarono in Italia nel 1943); fu molto vicino ad Andreotti e referente per il G8 di Genova del 2001 ([http://it.wikipedia.org/wiki/Umberto\\_Vattani](http://it.wikipedia.org/wiki/Umberto_Vattani)).

resistenza nazista) e nel 1996 ha fondato i *Sotto fascia semplice*, i cui testi sono interessanti non tanto dal punto di vista letterario o poetico quanto da quello dell'ordine pubblico. Ad esempio nel brano "Ancora in piedi" racconta di quando, dopo essere stato malmenato nella facoltà di Scienze Politiche, a Roma, si è vendicato dei suoi aggressori: più che una canzone sembra una confessione.

Siamo tornati col Matto e con Sergio, siamo passati dalla porta di dietro. Vicino ai cessi dalla parte dell'aula quarta c'era il bastardo che mi aveva aggredito. L'abbiamo messo per terra e cercava di scappare, ma è rimasto appeso a una maniglia. Gli ho dato tanti di quei calci, ed era tanta la rabbia, che mi sono quasi storto una caviglia.

Questa invece l'opinione che *Katanga* ha della Repubblica che rappresentava all'estero:

fondata sui valori della resistenza, sui valori della violenza, sui valori del tradimento e dell'arroganza. Una repubblica fondata sulla lotta armata fatta da banditi e disertori, dinamitardi e bombaroli<sup>17</sup>.



La doppia vita di Vattani ha creato scandalo, anche se egli ha sempre sostenuto di non comprenderne il motivo; fu richiamato in patria nel febbraio 2012 ed in seguito gli fu proposta una candidatura dalla Destra di Storace.

Torniamo all'attività di CasaPound: il 12/7/02 la prima occupazione a Roma, via Tiberina 801, ma solo il 26/12/03 con l'occupazione dello stabile di via Napoleone III n. 8 il progetto di "Occupazione a Scopo Abitativo (OSA)" prende il nome di CasaPound diventando "un tetto stabile per molte famiglie in emergenza abitativa, nonché il cuore pulsante della Roma che non si arrende al conformismo politico e culturale veltroniano".



C'è poi la parentesi istituzionale, quando un loro rappresentante, Germano Buccolini si candida nel 2005 alle Regionali del Lazio nella lista di Storace, e l'entrata di CasaPound nella Fiamma Tricolore, da cui escono nel 2008 per "dare vita a CasaPound Italia, proiezione a livello nazionale dell'esperienza romana".

E così leggiamo:

Il resto è storia recente: duemila tesserati e migliaia di simpatizzanti, sedi su tutto il territorio nazionale, 15 librerie e 20 pub, 8 associazioni sportive, una web radio con 25 redazioni in Italia e 10 all'estero, una web tv, un mensile, *Occidentale*, e un trimestrale, *Fare quadrato*. Oltre 150 conferenze organizzate in tutta Italia con i più grandi nomi della cultura nazionale. E questo è solo l'inizio. Una terribile bellezza è nata....

150 conferenze, dunque. E su quali temi? Spigolando di qua e di là possiamo citarne alcune.

Ad esempio il 13/12/08 a Bologna presentazione dell'autobiografia di Pierluigi Concutelli, il militante di Ordine Nuovo e del Fronte Nazionale del "principe nero" Borghese, che era già in prigione condannato all'ergastolo per

<sup>17</sup> [http://www.repubblica.it/politica/2011/12/30/news/finisce\\_in\\_parlamento\\_il\\_diplomatico\\_fascio-rock-27409228](http://www.repubblica.it/politica/2011/12/30/news/finisce_in_parlamento_il_diplomatico_fascio-rock-27409228).

l'omicidio del giudice Occorsio quando, assieme a Mario Tuti (altro neofascista, condannato per avere ucciso a bruciapelo i poliziotti che erano venuti ad arrestarlo), strangolò due ex camerati, "colpevoli" di voler vuotare il sacco con la giustizia, Ermanno Buzzi nel 1981, e Carmine Palladino nel 1982. Nel 2008 Concutelli era fuori dal carcere perché inserito in lavoro esterno in una cooperativa sociale romana. Le proteste degli antifascisti impedirono che questa iniziativa "culturale" si svolgesse in una sala pubblica, ma al momento della presentazione nella sede di CasaPound, giunse un comunicato di solidarietà di un esponente locale del Partito Democratico, Tommaso Guerini, altra "anima bella" del tipo di quelle cui abbiamo accennato prima.

Un'altra iniziativa con un ex terrorista, però di altra fede, si è svolta nel gennaio del 2009, ospite Valerio Morucci, e nel sito di Misteriditalia leggiamo l'ipotesi che sia stata questa iniziativa a sdoganare Morucci nell'ambiente di destra, dato che successivamente ha iniziato a collaborare alla rivista di geopolitica, *Theorema*, diretta da "un uomo di Alemanno, Salvatore Santangelo, direttore del centro studi di Nuova Italia", mentre "il direttore editoriale è Alfredo Mantici, vice capo di gabinetto del primo cittadino romano", che aveva diretto "l'Ufficio analisi del Sisde ai tempi di Mori"<sup>18</sup>. Mori è il generale Mario Mori, che presiede il comitato scientifico della rivista e che si trova, al momento in cui scriviamo, sotto processo a Palermo per "collusione mafiosa".

La rivista *Otto*, pubblicata dall'Alternativa antagonista di Verona, ha ospitato un'intervista a Morucci, nella quale l'ex brigatista avrebbe dichiarato che "la gabbia antifascista è un'idiozia preoccupante" e che "il fascismo non è il male assoluto, ammesso che questo concetto esista da un punto di vista storico"<sup>19</sup>.

La "sdoganatura" di Morucci ha suscitato questo commento di Adinolfi, che condividiamo pienamente (anche se al contrario di Adinolfi non la troviamo una cosa positiva):

Dal 7 febbraio in poi furono in molti i non-fascisti a bussare alla porta di Casa Pound, sentitisi legittimati proprio da Morucci a frequentare un luogo che non si poteva più definire così maledetto<sup>20</sup>.

A Brescia CasaPound ha giocato ancora più sporco, invitando ad un dibattito dal titolo "C'era una volta 28 maggio 1974" il rappresentante dei familiari delle vittime della strage di Brescia, Manlio Milani (che purtroppo si è prestato al gioco) assieme a Gabriele Adinolfi (come rappresentante di Polaris) e due esponenti di CasaPound. Questo episodio ha creato una frattura piuttosto pesante all'interno dell'associazione per la memoria al punto che sono state chieste addirittura le dimissioni di Milani. Ovviamente ciascuno ha diritto di partecipare alle iniziative che crede, ma quando si ricopre una carica come quella di Milani dare un qualsivoglia avallo di dialogo su un argomento tanto scottante con persone di quella fatta, nell'insieme quello che viene da pensare è che certe iniziative di CasaPound abbiano un intento provocatorio e che a volte la provocazione gli riesca: perché nel fatto specifico sono riusciti a creare una rottura difficilmente sanabile nell'associazione bresciana<sup>21</sup>.

Su questo gioco equivoco aggiungiamo come i riferimenti culturali di CasaPound non siano solo Mussolini ed Ezra Pound, ma anche altri

non certamente collegabili al periodo fascista (icone pop come Capitan Harlock o della sinistra come Ernesto Che Guevara). La linea politica di CasaPound, quindi, sembra nascere all'insegna dello smarcarsi dai neri e cupi simboli della destra neofascista, adottando un proprio immaginario e alcune strategie politiche su cui ora appare importante soffermarsi<sup>22</sup>.

Ed aggiungiamo qui un commento di Saverio De Marco sul fatto che nel quarantesimo anniversario dell'assassinio del *Che Guevara* CasaPound aveva tappezzato la capitale di manifesti sull'importanza politica del rivoluzionario argentino.

Chi conosce il mondo dell'estrema destra potrà riflettere sul fatto che è parte di una strategia complessiva che la destra neofascista ha iniziato a elaborare negli ultimi anni. Il tentativo del neofascismo è quello cioè di darsi una maschera "ribelle" e "alternativa", quello di elaborare una propria subcultura capace di avere un impatto sull'emotività di tanti giovani, magari sottoproletari delle periferie, che nel neofascismo potrebbero intravedere un'area aggregativa capace di venire incontro alla loro volontà di riscatto.

È questa la loro funzione politica, difendere il potere costituito, cercando nel contempo di rafforzare la propria autonomia politica. **Sono stati e sono tuttora la mano armata del sistema.** Ed è per questo che oggi più che mai bisogna combatterli...<sup>23</sup>.

Annotiamo tra le varie ramificazioni di CasaPound la loro organizzazione giovanile, il Blocco studentesco, presente anche con proprie liste nei consigli di istituto scolastici, e la sezione ambientalista La foresta che avanza.

<sup>18</sup> <http://www.misteriditalia.it/ultimora/?p=1079>.

<sup>19</sup> *Otto*, anno XI, n. 1, primavera estate 2009.

<sup>20</sup> <http://voicedellafogna.wordpress.com/2009/12/28/e-20-%E2%80%98morucci-a-casapound/>.

<sup>21</sup> Possiamo considerare particolarmente provocatoria la presenza di Adinolfi a questo dibattito considerando gli scritti da lui pubblicati nel 2013: il romanzo "Quella strage fascista" ed il saggio "Orchestre rouge" pubblicato in lingua francese (cfr <http://www.gabrieleadinolfi.it/>) nei quali addossa la responsabilità della strage di Brescia ai "rossi", nello specifico ad una delle vittime.

<sup>22</sup> Dal dossier "Un anno di CasaPound a Trento", pubblicato dall'Osservatorio contro i fascismi Trentino Alto Adige-Südtirol, 2015.

<sup>23</sup> L'articolo era stato pubblicato *online* ma non è più reperibile. De Marco è un collaboratore della rivista *Falce e martello*. Il grassetto è nel testo.

Nel novembre del 2013 CasaPound Sicilia ed altre organizzazioni neofasciste avevano organizzato una manifestazione NoMuos, cercando di cavalcare la protesta che da anni i Comitati (antifascisti, detto per inciso) portano avanti contro la militarizzazione del territorio (impedire, in sostanza, la costruzione di una nuova base Nato in Sicilia). Questi comitati, dopo avere ricordato che proprio esponenti dell'estrema destra sono stati i firmatari delle autorizzazioni per la costruzione del MUOS ("La Russa in testa, seguito, tra gli altri, da Musumeci che oggi si erge a paladino della lotta contro il MUOS")<sup>24</sup>, hanno emesso un comunicato che precisa:

Ci risulta che dietro la sigla *Rete No Muos* ci siano: lo Spazio Identitario Atreiu (giovani del partito Fratelli d'Italia dell'ex ministro La Russa, uno dei principali artefici della costruzione del Muos) e Casa Pound di Palermo, due delle sigle che fanno capo al comitato regionale Terra Nostra che raggruppa alcune organizzazioni di estrema destra siciliane<sup>25</sup>.

C'è anche l'onlus La Salamandra, gruppo di "protezione civile", che si è attivato in varie iniziative di solidarietà, anche internazionale (come vedremo in un capitolo successivo), ed il cui presidente, Pietro Casasanta, è stato rinviato a giudizio nel 2011 assieme al vicepresidente di CasaPound Italia, Andrea Antonini "per aver aiutato nel luglio 2008 tale Mario Santafede, uno dei cento latitanti più pericolosi d'Italia, legato alla camorra, latitante dal 2004 e con una condanna a 12 anni per traffico internazionale di stupefacenti"<sup>26</sup>.



Troviamo poi il gruppo dei "diversamente abili" di CasaPound, gli Impavidi destini, che ha come simbolo un biplano. Tra le loro iniziative l'esposizione di striscioni (agosto 2013) contro l'imposizione del pagamento dell'IMU alle case dei disabili: peccato che li abbiano esposti davanti alle sedi delle Agenzie delle Entrate, che non è competente per l'IMU, e non davanti alle sedi comunali o governative (cui dovrebbe essere rivolta la protesta)<sup>27</sup>. Nella loro pagina Facebook abbiamo trovato inoltre questo gagliardo proponimento:

Se i Marò verranno condannati a morte in India, noi diversamente abili di Impavidi Destini ci impegnamo (*sic*) a mettere a ferro e a fuoco l'Ambasciata indiana a Roma. Chi è d'accordo clicchi su MI PIACE<sup>28</sup>.

Aggiungiamo il "sindacato" BLU (Blocco Lavoro Unitario), ed il recupero della vecchia proposta di Forza nuova sul *Mutuo Sociale* (molte delle iniziative politiche di CasaPound sono riproposizioni di vecchie campagne forzanoviste, come la distribuzione di generi alimentari ai "bisognosi", dove non osiamo pensare all'accoglienza che verrebbe riservata ad eventuali "extracomunitari" o "zecche rosse" che si presentassero ai banchetti<sup>29</sup>), campagna finalizzata a risolvere i problemi abitativi per i cittadini italiani (con lo slogan "prima gli italiani") e la campagna *Tempo di essere madri*, finalizzata a garantire "il diritto alla maternità" delle donne italiane.

Infine piccola parentesi dal Nordest. A Trieste CasaPound non ha una sede (ma ogni tanto arriva qualche delegazione dal Friuli per fare delle iniziative), ne ha a Pordenone e ad Udine, dove nel 2010 avevano organizzato un dibattito sulle "foibe" invitando a parlare Claudia Cernigoi, Giacomo Scotti, Alessandra Kersevan, Sandi Volk... non si capiva se per

<sup>24</sup> <http://www.redmilitant.eu/muos-aggiornamenti-continui/>.

<sup>25</sup> <http://www.contropiano.org/articoli/item/20665>.

<sup>26</sup> <http://espresso.repubblica.it/dettaglio/casapound-guerra-in-birmania/2194291/11>. In rete non abbiamo trovato riferimenti sull'esito del procedimento penale, quindi non siamo in grado di dire se gli imputati siano stati condannati od assolti.

<sup>27</sup> <http://casapounditaliafriuliveneziaigiulia.blogspot.it/2013/08/friuli-veneziam-giulia-striscioni-di.html>

<sup>28</sup> <https://www.facebook.com/ImpavidiDestiniItalia?fref=ts>.

<sup>29</sup> Si vedano a questo proposito i numeri della rivista *Contropotere* prima segnalata.

un linciaggio (metaforico, ovviamente) in diretta o se per crearsi una copertura *bipartisan*, che logicamente ci si è ben guardati di fornire loro, declinando l'invito con la massima cortesia.

Alla fine alla conferenza hanno parlato il biologo Giorgio Rustia ed il medico Vincenzo Maria De Luca, *casualmente* gli stessi relatori invitati un paio di anni prima da Lotta studentesca (associazione vicina a Forza nuova) di Roma assieme a Roberto Fiore (di Forza nuova) per una conferenza dal titolo "Foibe l'unica verità" che avrebbe dovuto avere luogo il 29/5/08 alla Sapienza, ma saltata per le proteste degli studenti. La pretesa "unica verità" sulle foibe (pubblicizzata da un manifesto con l'immagine di Pinocchio e la scritta "antifascista") sarebbe stata, da quanto è dato capire, una relazione di Rustia tendente a dimostrare che le ricerche sulle foibe di Claudia Cernigoi sarebbero tutte delle "bufale", attività che Rustia porta coscientemente avanti dal 1997 e nonostante tutto non è ancora riuscito a dimostrare nulla di quanto si è prefisso<sup>30</sup>.



Mentre Forza nuova è inequivocabilmente "nera", è invece usanza di CasaPound mescolare il rosso con il nero, ed infatti a Brescia hanno organizzato, il 25/6/11 una conferenza sul tema "Linea Rossa su Sfondo Nero: Il Fascismo Di Sinistra da Sorel a Salò".

Relatori Simone Di Stefano, vice-responsabile nazionale di Casa Pound Italia, il prof. Ivan Buttignon, dell'Università di Trieste, "già autore di due importanti saggi storici" ed infine l'assessore per il Partito Democratico di Fossalta Portogruaro dott. Mirko Bortolusso, membro, per lo stesso partito, del comitato provinciale di Venezia.

Così si è espresso Andrea Boscolo, responsabile provinciale di Casa Pound:

Non è casuale che, proprio Casa Pound, l'unica associazione di promozione sociale e culturale che è in grado di andare oltre le vecchie e artificiose contrapposizioni dogmatiche quali destra-sinistra e fascismo-antifascismo si ponga oggi il doveroso compito di presentare, con ospiti d'eccezione, cosa fu il fascismo di sinistra.

È interessante la presenza di Buttignon, autore dei libri "Compagno Duce"<sup>31</sup> e "Il verde e il nero"<sup>32</sup>, e collaboratore del blog *rossobruno* di Miro Renzaglia<sup>33</sup>; membro della Lega nazionale di Gorizia, nel settembre 2013 ha aderito alla mobilitazione promossa dal comitato Trieste Pro Patria (nel quale troviamo anche i nomi di ex avanguardisti nazionali) in opposizione all'allora crescente movimento indipendentista triestino. Nel contempo si dichiara "di sinistra" (vanta un ruolo di dirigente sindacale della CGIL) e "mazziniano": ma considerando ciò che di Mazzini scrive Wikipedia, e cioè che "la sua influenza sulla prima fase del movimento operaio fu per questo molto importante ed anche il fascismo, in particolare la sua corrente repubblicana e socializzatrice, si ispirerà al pensiero economico mazziniano come Terza Via tra il modello capitalista e quello marxista", si comprende come tale teoria possa andare bene sia ai seguaci del comunitarismo di Jean Thiriart, ed ai *rossobruni* di oggi, ma anche a quella componente interna al Partito democratico che, dopo avere ripudiato il proprio passato "comunista" si richiama proprio al mazzinianesimo<sup>34</sup>. E non possiamo fare a meno di ricordare quanto scriveva la rivista post-fascista *Rivolta ideale* già alla fine degli anni '40, rispetto allo sviluppo di "tematiche di sinistra, repubblicane e mazziniane (...) apertamente filo socialiste, individuando in una sinistra nazionale la collocazione del neofascismo unitariamente inteso"<sup>35</sup>.

<sup>30</sup> Intervista pubblicata sul *Piccolo*, 29/5/08.

<sup>31</sup> "Nel fascismo italiano c'è sempre stata una componente di sinistra", è la tesi di questo studio (Hobby and Work 2009).

<sup>32</sup> "I fascisti che anticiparono l'ambientalismo" (Hobby and Work 2011).

<sup>33</sup> <http://www.mirorenzaglia.org/>.

<sup>34</sup> Il professor Stelio Spadaro, primo segretario del PDS triestino dopo la svolta di Occhetto, ha più volte ribadito il suo pensiero democratico quale seguace di ideali "mazziniani": essendo questi i suoi sentimenti, non si comprende perché dai primi anni '60 sia stato iscritto al PCI invece di entrare nel Partito repubblicano.

<sup>35</sup> Alla *Rivolta ideale*, fondata da un ex giornalista del *Piccolo* di Trieste, Giovanni Tonelli (che fu il primo parlamentare eletto dall'MSI a Roma), collaborarono Julius Evola ed i suoi seguaci Pino Rauti ed Enzo Erra, appartenenti alla corrente detta dei *Figli del sole* perché "il culto solare, inteso come simbolo visibile del Divino presente nell'universo celeste e terrestre, è stato in diversi modi sempre la caratteristica dei popoli europei. Non per nulla, nei nostri anni, il simbolo solare per eccellenza – la croce celtica (...) – è diventata il simbolo universale dei giovani impegnati per le battaglie nazionali ed europee (Commento sui Figli del sole, in [www.fondazionejuliussevola.it/.../COMMENTO%20SUI%20FIGLI%20D](http://www.fondazionejuliussevola.it/.../COMMENTO%20SUI%20FIGLI%20D)). Fu nella

CasaPound ha suscitato l'interesse anche di persone di una certa importanza, come si evince dal programma relativo alla loro Festa nazionale "Direzione Rivoluzione", svoltasi a Roma dal 15 al 18 settembre 2011<sup>36</sup>:

Roma, 9 settembre – Dibattiti con nomi della politica e dell'informazione, da Stefania Craxi a Mario Sechi, da Pietrangelo Buttafuoco a Gabriele Adinolfi. Ma anche formazione, sport, musica, teatro, volontariato, impegno sociale e un omaggio video a Pietro Taricone. Da giovedì 15 a domenica 18 settembre CasaPound Italia, chiuso il terzo anno di attività, si ritrova nel cuore di Roma, nella "postazione nemica" di Area 19, per "Direzione Rivoluzione", la festa nazionale del movimento nato a giugno 2008.

Stefania Craxi (figlia di Bettino) e Pietrangelo Buttafuoco (definito "pungente polemista del *Foglio* di Giuliano Ferrara" in un'intervista di *Area*<sup>37</sup>) erano relatori in un dibattito sulle "primavere arabe", mentre a parlare di politica e di economia assieme al direttore de *il Tempo* Mario Sechi ed il giornalista del *Sole 24 ore* Augusto Grandi (e ad un responsabile di CasaPound) troviamo nuovamente Gabriele Adinolfi.

Nel corso della festa svoltasi dal 12 al 15 settembre 2013 a Revine Lago, nel trevigiano, segnaliamo invece la presenza dello "scrittore *ribelle* Massimo Fini"<sup>38</sup>, il fondatore del Movimento Zero "ispirato ai principi di primitivismo, antimodernismo, decrescita e democrazia diretta", che ritiene che i concetti di "destra e sinistra siano obsoleti, vecchi di due secoli"<sup>39</sup>.

Ma forse il più importante "amico" di CasaPound a livello istituzionale è stato Gianni Alemanno (genero di Pino Rauti) che quando era sindaco di Roma ha acquistato a spese del comune (circa 12 milioni di euro) lo stabile da loro occupato; ed aggiungiamo che nel 2011 l'allora presidente della provincia di Milano Guido Podestà aveva loro concesso la sala più prestigiosa di Palazzo Isimbardi per una conferenza<sup>40</sup>.

Concludiamo annotando il presidio di protesta indetto il 19/4/13 davanti a Montecitorio per protestare contro un presunto "colpo di Stato per piazzare Romano Prodi sul Colle", con gli slogan *No all'inciucio tra Pd e Movimento 5 Stelle!* e *Prodi non ti vogliamo!*<sup>41</sup>. Dato che non ci sembra che CasaPound si sia data tanto da fare nei confronti degli altri candidati alla presidenza della Repubblica (e quell'anno ce ne sono stati tanti!), ci si chiede il motivo di questo accanimento nei confronti del solo Prodi.

## VOLONTARI D'ITALIA.

Alla festa di CasaPound del 2011 si svolse anche la presentazione della nuova *onlus* di CasaPound Italia, Solidarité-Identités, già impegnata in progetti di solidarietà in Birmania, Kosovo e Kenya, sarà l'occasione per discutere della funzione dell'associazionismo nel settore della cooperazione con Franco Nerozzi della comunità solidarista Popoli e Walter Pilo dell'Uomo libero *onlus*<sup>42</sup>.

Prima di parlare di queste tre associazioni di volontariato, annotiamo che già prima della fondazione dell'*onlus* Solidarité-Identités era attiva in questo campo l'*onlus* La Salamandra, come leggiamo in un articolo del 6/11/12:

Il gruppo dell'estrema destra tanto caro ad Alemanno è impegnatissimo a fianco dei miliziani dell'esercito Karen: che brandiscono le bandiere con la tartaruga e indossano mimetiche littorie.



---

sede di questa rivista che, tra settembre ed ottobre 1946 "si pongono le basi per una riunificazione delle diverse componenti del neofascismo" (Mario Bozzi Sentieri, "Dal neofascismo alla nuova destra", Nuove Idee 2007, p. 23) ed un paio di mesi dopo vi verrà fondato il Movimento Sociale Italiano.

<sup>36</sup> Il programma della festa è visibile qui: [http://casapounditalia.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2363%3Acasapound-italia-direzione-rivoluzione-dal-15-al-18-settembre-a-roma-la-festa-nazionale-del-movimento&catid=59%3Agenerico&Itemid=169](http://casapounditalia.org/index.php?option=com_content&view=article&id=2363%3Acasapound-italia-direzione-rivoluzione-dal-15-al-18-settembre-a-roma-la-festa-nazionale-del-movimento&catid=59%3Agenerico&Itemid=169).

<sup>37</sup> In <http://www.azionetradizionale.com/2008/09/29/intervista-a-pietrangelo-buttafuoco>.

<sup>38</sup> [http://www.casapounditalia.org/2013\\_08\\_01\\_archive.html](http://www.casapounditalia.org/2013_08_01_archive.html). Fini scrive sul *Fatto quotidiano*.

<sup>39</sup> [http://www.movimentozero.org/index.php?option=com\\_content&task=view&id=2&Itemid=3](http://www.movimentozero.org/index.php?option=com_content&task=view&id=2&Itemid=3).

<sup>40</sup> [http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=3166&Class\\_ID=1004](http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=3166&Class_ID=1004).

<sup>41</sup> <http://www.casapounditalia.org/2013/04/quirinale-prodi-non-ti-vogliamo-alle-15.html>.

<sup>42</sup> Dal citato programma della festa.

Fra le varie attività dell'associazione, è emersa quella a favore della popolazione *Karen* in Birmania, una minoranza etnica dal 1948 in lotta armata per l'indipendenza. Una battaglia, quella del KNLA (Karen Nation Liberation Army) che da tempo vede "aiuti" stranieri, spesso non disinteressati visto che la zona è al centro della produzione di anfetamine e del traffico di eroina.

Negli ultimi anni l'estrema destra ha fatto della lotta dei Karen una bandiera e anche Casapound ha sposato la causa con raccolte fondi, tutte in collaborazione con la *onlus* Popoli, fondata dal veronese Franco Nerozzi.

Dal 2008 a oggi sono almeno quattro le missioni svolte da Casapound in Birmania fra i guerriglieri karen.

Risale invece al 2010 la partecipazione di Gianluca Iannone, il presidente di Casapound che, entrato clandestinamente in Birmania dalla Thailandia insieme a diversi camerati, per una settimana ha girato per i villaggi Karen insieme a Nerozzi, al colonnello Nerdah Mya e alle sue Black Special Forces<sup>43</sup>.

Della Popoli di Nerozzi parleremo più avanti, facciamo ora la conoscenza di Walter Pilo.

Figlio di un maresciallo sardo dell'esercito e di un'altoatesina di lingua tedesca è nato a Bolzano nel 1951, ha una moglie e due figli "ai quali", dice con orgoglio, "sono riuscito a trasmettere il sentimento della patria che ho ricevuto da mio padre". Titolare di due bar, uno a Riva del Garda e l'altro a Torbole, vent'anni fa Pilo s'è messo in testa un'idea folle quanto eccelsa: aiutare gli uomini a non perdere la libertà. Così nel luogo dove abita, Arco, provincia di Trento, ha fondato L'Uomo Libero, una *Onlus* di cui è tuttora presidente<sup>44</sup>.

Spigolando in rete abbiamo trovato il nominativo di Pilo tra quelli dei partecipanti ad un campo paramilitare a Passo Pennes (BZ) "in una zona impervia a quasi duemila metri di quota", scoperto il 1° luglio del 1971<sup>45</sup>. I partecipanti, una decina, provenivano dal triveneto ed erano iscritti alle organizzazioni giovanili dell'MSI (difatti Pilo risulta, da articoli de *L'Unità*, essere stato il segretario del Fronte della Gioventù in quegli anni a Bolzano), ma il nome più importante era quello dell'istruttore Giuseppe Sturaro, che molti anni dopo fu indicato, nel corso della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo come il "vice-comandante dell'Unità di pronto impiego Primula" della struttura Gladio, operante in Alto Adige<sup>46</sup>.

Il procedimento giudiziario per il campo si trascinò a lungo e si concluse sette anni dopo con l'assoluzione di tutti gli imputati.

L'anno dopo Pilo si rese protagonista, assieme ad altri tre neofascisti, dell'aggressione al locale corrispondente del *Manifesto* Sergio Camin, avvenuta in pieno centro a Bolzano, davanti alla moglie ed al bambino piccolo del malcapitato (e *L'Unità* scrisse che Pilo si era già reso responsabile di atti simili per cui aveva anche scontato alcuni mesi di detenzione<sup>47</sup>).

Diciotto anni dopo, nel 1990 troviamo Pilo ad Arco (TN), cittadina sul lago di Garda, come ristoratore e come fondatore de l'Uomo libero, associazione nata "come sodalizio culturale per poi estendere le sue attività al volontariato e alle iniziative di solidarietà internazionale che, con il trascorrere degli anni, si sono a tal punto moltiplicate da trasformare il sodalizio in una vera e propria associazione umanitaria"<sup>48</sup> ed è diventata *onlus* nel 1993. "Le prime iniziative degne di nota" leggiamo ancora "risalgono al 1990, con i viaggi nell'est europeo. Ecco allora i viaggi in Romania, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e soprattutto in Lituania dove la popolazione combatteva ancora nelle strade contro le truppe speciali dell'Armata Rossa sovietica".

Apriamo qui una parentesi, perché noi ricordiamo che all'epoca della rivolta contro Ceausescu partivano per la Romania da Trieste diversi furgoni in regime TIR, cioè sigillati alla partenza e apribili solo a destinazione, che non sappiamo cosa portassero, ma sembra che ad organizzare il tutto fossero state personalità del calibro del socialista Arduino Agnelli assieme all'ex ordinovista Francesco Neami ed al suo sodale Claudio Bressan (che avendo la moglie di origine romena probabilmente partiva avvantaggiato nei contatti). E così come gli esponenti missini Roberto Menia e Gilberto Paris Lippi si sono fatti un vanto di avere parlato il 12/3/90 a Timisoara a 15.000 romeni per portare la solidarietà della "gioventù italiana", dopo avere raggiunto "la Romania in rivolta nel dicembre 1989, per portare concreta solidarietà alla popolazione"<sup>49</sup>, in un'intervista Pilo ha dichiarato:

A Vilnius, ancora presidiata dall'Armata rossa, mi ritrovai nel bel mezzo di un raduno del movimento Sajudis, che aveva proclamato l'indipendenza dall'URSS. Quando seppe che era presente un italiano, il presidente della Repubblica, Vytautas Landsbergis, volle che salissi sul palco. Io, imbarazzatissimo, me la cavai con quattro parole in inglese sulla libertà<sup>50</sup>.

Vediamo ora come si è sviluppata l'attività dell'Uomo libero.

<sup>43</sup> Paolo Fantauzzi, <http://espresso.repubblica.it/dettaglio/casapound-guerra-in-birmania/2194291/11>.

<sup>44</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/italiani-perseguitati-stalin-e-poi-dimenticati-crimea.html>.

<sup>45</sup> <https://sites.google.com/site/sentileranechecantano/cronologia/1971-1-gennaio---30-giugno/1971-1-luglio---31-dicembre>.

<sup>46</sup>

[http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/archivistorico/commissioni/X%20LEG\\_TERRORISMO\\_DOC\\_RELAZ/X\\_%20LEG\\_TERRORISMO\\_DOC%20XXIII\\_52\\_22.4.92.pdf](http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/archivistorico/commissioni/X%20LEG_TERRORISMO_DOC_RELAZ/X_%20LEG_TERRORISMO_DOC%20XXIII_52_22.4.92.pdf). Il suo nome si trova nell'elenco "ufficiale" dei *gladiatori* (cfr. S. Flamigni, "Dossier Gladio" Kaos 2012).

<sup>47</sup> Cfr. *L'unità* 5/6/72 e 12/6/72.

<sup>48</sup> Se non diversamente indicato le citazioni del paragrafo sono tratte dal sito <http://www.luomolibero.it/>.

<sup>49</sup> Cfr. "20 anni di lotta e di sogni", edito dal Fronte della Gioventù di Trieste nel 1992.

<sup>50</sup> <http://www.ilgiornale.it/news/italiani-perseguitati-stalin-e-poi-dimenticati-crimea.html>.

La guerra civile nell'ex Jugoslavia ha determinato la svolta nell'associazione impegnandola totalmente nei confronti delle popolazioni colpite. Durante tutto il conflitto l'Uomo Libero ha sostenuto ben trentotto viaggi per trasportare aiuti umanitari ed ha sviluppato

rapporti di stima e collaborazione con molte realtà: in particolare quella di Vitez, nella Bosnia centrale.

Consideriamo che la località di Vitez è nota soprattutto per avere dato il nome (Vitezit) ad un particolare esplosivo militare a base di tritolo prodotto in quella cittadina; il Vitezit sembra essere stato usato sia per le stragi di piazza Fontana che di piazza della Loggia ed etichette di esso sono state trovate nel corso delle perquisizioni a Giovanni Ventura ed al neofascista bresciano Silvio Ferrari, morto a causa dello scoppio dell'esplosivo che trasportava con la Vespa pochi giorni prima della strage di Piazza della Loggia. Davvero curioso che con tutte le cittadine bisognose della Jugoslavia, l'Uomo libero sia andato a portare la propria solidarietà proprio nella ai più sconosciuta Vitez.

Recentemente troviamo tra le attività di Pilo anche la gestione di un'altra associazione "umanitaria", in collaborazione con Cinzia Fanigliulo, vedova di un altro collaboratore di Pilo, Claudio Semeraro: la Mithraonlus, che ha questo nome, leggiamo nel loro sito perché

Mithra è la divinità cosmogonica, solare, portatrice di luce; l'uomo si è assopito da secoli ma ora viene risvegliato e si appresta a combattere per la luce<sup>51</sup>.

Abbiamo visto che Pilo e CasaPound collaborano, nella "solidarietà" ai Karen, con la "comunità solidarista" Popoli del veronese Franco Nerozzi (autodefinitosi, in un incontro svoltosi a Trieste nel 2003 "bioco e delirante anticomunista"). Giornalista free lance, nei primi anni '90 Nerozzi lavorava per la RAI come corrispondente in zone di guerra; nel 2001 fondò la *onlus* Popoli, che individuò come prima popolazione da "aiutare" quella dei Karen in lotta contro il governo di Rangoon: nel corso dell'anno furono organizzate tre "missioni" (portavano gli aiuti "direttamente ai soggetti bisognosi, recandosi nella regione dalla confinante Thailandia", cioè, immaginiamo noi, attraversando illegalmente il confine birmano<sup>52</sup>), alla terza delle quali parteciparono anche altri due giornalisti, ambedue reporters di guerra: Monica Maggioni della RAI e Gian Micalessin (già militante del Fronte della Gioventù e co-fondatore, assieme agli ex camerati Almerigo Grilz e Fausto Biloslavo, dell'agenzia di stampa Albatross), i quali realizzarono poi un servizio messo in onda tra gli "speciali" del TG1 dal titolo "Medici in prima linea".

Nel dicembre 2002 Nerozzi si trovò coinvolto nelle indagini condotte dalle Procure di Verona e di Torre Annunziata su un sospetto traffico di "mercenari", finiti in un giro di mercanti d'armi e di armati da mandare in varie parti "calde" del mondo a destabilizzare (o ristabilire l'ordine, a seconda del committente dell'incarico) in zone come le isole Comore, ma anche la Bosnia, il Ruanda, la Birmania. Si era ventilato dunque il sospetto che l'attività "umanitaria" e "solidaristica" di Nerozzi fosse servita come copertura per altre attività illecite (alla fine Nerozzi ricorse al patteggiamento). Tra gli altri indagati (prosciolti in istruttoria) un altro veronese, Giulio Spiazzi, figlio del più ben noto generale Amos<sup>53</sup>, che scelse come proprio avvocato il veronese Roberto Bussinello, allora legale del padre ma anche esponente di Forza nuova (oggi tra i referenti dell'organizzazione Sovranità, di cui fa parte anche CasaPound e di cui parleremo nell'ultimo capitolo.

Ad una "missione" dell'Uomo libero, svoltasi nel dicembre 2010 in Kosovo, partecipò anche il leader di CasaPound Gianfranco Iannone, inviato proprio dall'associazione di Pilo (con finanziamenti della Regione Trentino Alto Adige), assieme a quel Giovanni Battista Ceniti che sarebbe stato identificato tra coloro che tesero l'agguato mortale al cosiddetto "cassiere" di Gennaro Mokbel (uno degli attori della nota vicenda di mafia capitale assieme all'ex terrorista nero Massimo Carminati ed altri) Silvio Fanella, il 3/7/14<sup>54</sup>.



(i volontari di CasaPound in Kosovo)

<sup>51</sup> [http://www.mithraonlus.com/www.mithraonlus.com/Chi\\_siamo.html](http://www.mithraonlus.com/www.mithraonlus.com/Chi_siamo.html).

<sup>52</sup> "Nerozzi? Un altruista", articolo siglato "p.r." (probabilmente Paolo Radivo) su *Trieste Oggi*, 11/12/02.

<sup>53</sup> L'ufficiale di artiglieria Amos Spiazzi, fondatore dei Nuclei di difesa dello stato, che fu coinvolto (uscendone sempre prosciolti) praticamente in tutte le vicende della strategia della tensione, aveva prestato servizio negli anni '60 proprio nel Sud Tirolo (o Alto Adige che dir si voglia).

<sup>54</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/07/17/omicidio-fanella-la-rete-nera-di-ceniti-dal-trentino-al-kosovo/1060862/>.

Tracce di Ceniti, leggiamo ancora, si sarebbero trovate proprio nel Trentino, a Riva del Garda dove, in un bar gestito da Walter Pilo il giovane sarebbe stato notato ed avrebbe dichiarato di gestire una pizzeria ad Arco (la cittadina di Pilo).



(incontro "ufficiale" in Kosovo: Ceniti è il primo da sinistra, Iannone il quinto)

Giovanni Ceniti fu segretario di CasaPound a Verbania fino al 2010, e (copione già visto) dopo il suo arresto la casa madre prese le distanze da lui, dichiarando di averlo allontanato proprio in quell'anno, ma sembra esistano foto e filmati che lo mostrano attivo nella struttura per lo meno fino al 2012.

Nel gennaio 2011 il Blocco studentesco di Verona organizzò (su indicazione dei loro tre eletti come rappresentanti di istituto) una serie di tre conferenze per gli studenti dell'Istituto Marconi, nel corso delle quali si sono succeduti nel teatro delle suore Gressner per ascoltare e vedere racconti dei volontari della *onlus* Popoli che dal 2001 si occupa di portare farmaci e medici in Birmania, attraversando il confine in maniera clandestina, per aiutare il popolo Karen, etnia perseguitata dal regime militare di Rangoon. «0% droga, 100% identità», è stato il titolo delle conferenze.

Tale titolo corrisponde a quanto apparso su un manifesto della comunità Popoli affisso (regolarmente, con tanto di tariffa pagata al Comune) a Trieste, che ci è sembrato particolarmente abominevole, perché se possiamo condividere la condanna ai trafficanti di droga, pensiamo tuttavia che il problema non vada risolto con l'apologia dei bambini soldato, e che questo tipo di propaganda non dovrebbe entrare nelle scuole.



## INTERNAZIONALISMO NERO.

Prima che lo sviluppo dell'ISIS cambiasse la percezione di pericolo dell'*Occidente*, si era temuto per un'aggressione alla Siria, come continuazione di quella alla Libia, a sostegno dei "ribelli" islamici contro il legittimo governo in carica. La solidarietà al governo siriano fu data, salvo poche eccezioni, per lo più dall'estrema destra, soprattutto Forza Nuova (che al convegno internazionale svoltosi a Como nel settembre 2013 aveva invitato non meglio identificati "Amici dalla Siria") e CasaPound, che hanno organizzato diverse iniziative, alcune con la partecipazione di esponenti della sezione italiana del Fronte europeo per la Siria (FES), una organizzazione "transnazionale" fondata l'anno prima, asseritamente apolitica, ma il cui portavoce era Matteo Caponnetti, rappresentante dell'associazione romana Zenit che si dichiara apertamente ispirata al fascismo<sup>55</sup>.

Questo Fronte aveva indetto a Roma, per il 15/6/15, una manifestazione di solidarietà al popolo siriano, alla quale avrebbero dovuto prendere parte delegazioni della neo-destra europea, così descritte in un articolo del *Fatto quotidiano*:

Una variegata accozzaglia di nomi e sigle, riunita dietro il concetto di *solidarismo* (su cui nacque la collaborazione nordeuropea col nazismo), che permette di disegnare all'ombra della bandiera siriana una vera e propria mappa dell'estrema destra europea, che ha cominciato in maniera preoccupante a mescolarsi, tramite inviti incrociati e partecipazioni a conferenze sul tema Siria, con la volontà di trovare un punto comune politico.

Nello stesso articolo leggiamo che lo scrittore e giornalista noto studioso del fenomeno dell'estrema destra da posizioni di sinistra, Guido Caldiron, aveva elencato una serie di gruppi collegati con il FES:

il Nuovo Solidarismo Alternativo belga, la Patria Hellas greca, la Nuova Rinascita Polacca e il Movimento Social Repubblicano spagnolo

e

personaggi come Ruben Rosiers, portavoce europeo del FES che ha forti legami con i suprematisti bianchi sudafricani. O di Jnr/Troisième Voie in Francia, proprio il gruppo sospettato del barbaro assassino del militante antifascista Clement Meric<sup>56</sup>.

Dato che nello stesso giorno a Roma doveva svolgersi il Gay Pride, in seguito alle proteste delle organizzazioni Lgbt, dell'ANPI e della Comunità ebraica, la manifestazione di piazza è stata vietata e si è svolta alla fine in una sede di CasaPound.

A Damasco sembrerebbero essersi recati in forma più o meno ufficiale sia il leader di FN Roberto Fiore, sia quello del British National Party Nick Griffin, mentre nel settembre successivo, invece, si sarebbe recata a Damasco una delegazione del FES<sup>57</sup>. Di essa facevano parte due ex esponenti del PdCI, Ouday Ramadan (che aveva partecipato poche settimane prima a dibattiti sulla Siria organizzati sia da Rifondazione comunista, sia nelle sedi di CasaPound) e l'ex senatore Fernando Rossi; l'esponente di *Stato e Potenza*<sup>58</sup> Cristiano Pierro, l'ex leader del Blocco studentesco Davide Di Stefano, presentatosi candidato per CasaPound alle precedenti elezioni ed un altro casapoundista romano, Giovanni Feola; ma anche il cantante Joe (Giuseppe) Fallisi, anarchico (autore della *Ballata del Pinelli*), che oggi dialoga cordialmente con ex ordinovisti sui temi della strategia della tensione.

## CON BORGHEZIO CONTRO GLI IMMIGRATI.

Dato che CasaPound ha una simpatia particolare per la storia della Decima Mas, l'11/12/10 la sezione di Milano organizzò un raduno dell'Associazione ex combattenti della Decima alla presenza di uno dei più stretti collaboratori di Junio Valerio Borghese, Mario Bordogna. CasaPound era ospite nella sede dei volontari verdi di Mario Borghese, l'europarlamentare leghista che voleva prendere le impronte dei piedi agli immigrati, ma che anni or sono faceva parte di Ordine Nuovo (tendenza esoterica), ed anche il protagonista (involontario) di un video girato ad un congresso del movimento nizzardo Nissa Rebel (cioè Nizza ribelle, gruppo che gode delle simpatie anche del Blocco studentesco) nel settembre 2008, nel quale spiegava come fare politica vincente:

Bisogna rientrare nelle amministrazioni dei piccoli comuni dovete insistere molto sull'aspetto regionalista del movimento (...) ci sono delle buone maniere per non essere etichettati come fascisti nostalgici ma come un nuovo movimento regionale cattolico eccetera, ma sotto sotto rimanere gli stessi, penetrate ovunque potete, ma non dite alla gente che siete fascisti<sup>59</sup>.

È una battuta bellissima, "non dite alla gente che siete fascisti", e prendiamo atto che negli ultimi tempi è battaglia comune della Lega Nord di Matteo Salvini e CasaPound la campagna anti-immigrazione, culminata nell'estate del 2014 con il caso mediatico del centro di accoglienza per minori immigrati nel quartiere romano di Tor Sapienza, quando sia la Lega, sia l'ex sindaco Alemanno in collaborazione con CasaPound, assieme all'ultra razzista Borghese, hanno cavalcato le proteste degli abitanti della borgata.

<sup>55</sup> Caponnetto "sul profilo Facebook ha condiviso un orrido post di solidarietà a Esteban M, il neonazista francese sospettato di aver ucciso il diciannovenne antifascista Clement Meric" (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/06/12/gruppi-di-estrema-destra-europea-sabato-a-roma-in-favore-di-assad/624468/>); un collaboratore di Zenit risulta essere il già incontrato "filosofo" Mario Merlino.

<sup>56</sup> <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/06/12/gruppi-di-estrema-destra-europea-sabato-a-roma-in-favore-di-assad/624468/>.

<sup>57</sup> <http://vicinoriente.wordpress.com/2013/09/04/fascisti-e-comunisti-italiani-a-damasco-per-assad/>.

<sup>58</sup> *Stato e potenza* è una rivista online di matrice comunitarista.

<sup>59</sup> <http://www.youtube.com/watch?v=pv4qZWfFGX4>. Secondo Daniele Sensi *Nissa rebel* sarebbe una "formazione identitaria di estrema destra" (<http://danielesensi.blogspot.com/2008/09/mario-borghese-domani-nizza-ospite-di.html>).

In un video postato su Facebook emergeva chiaramente dalle dichiarazioni di un manifestante il comune sentire della protesta:

non è che io sono razzista, sono loro che sono negri.

Ciò avveniva poco prima che emergessero le intercettazioni dell'inchiesta su mafia capitale, dove i veterani reduci del neofascismo in armi si vantavano di fare soldi con l'assistenza agli immigrati, attività più remunerativa del traffico di droga, cosa che fa supporre come l'interesse di certa estrema destra nei confronti dei centri per immigrati fosse legato principalmente al lucro che potevano trarre nella gestione dei medesimi (e ricordiamo che sul Ceniti di CasaPound che si era recato in "missione umanitaria" nel Kosovo grava il sospetto di un coinvolgimento nella faida interna a questo settore criminale).

### CONTRARI ALLA NON-VIOLENZA?

All'inizio del 2012 Gianluca Iannone si è lasciato andare su Facebook ad esternazioni gioiose per la morte del procuratore aggiunto di Roma, capo del pool antiterrorismo Pietro Saviotti: "Il 2012 si apre con prospettive interessanti... Evviva"<sup>60</sup>. Nello stesso periodo la casa di Iannone è stata perquisita nell'ambito delle indagini per il ferimento di un ex militare dei NAR, Francesco Bianco, per il quale sarebbe stato fermato Carlo Giannotta, responsabile della "sede autonoma" di Acca Larenzia.

Riportiamo di seguito un agghiacciante dialogo di esponenti napoletani di CasaPound, così come intercettati (15/12/11) nel corso di indagini che poi hanno portato all'arresto di diversi giovani del movimento. Iniziamo con le affermazioni di tale Angelo D'Alterio:

Da me in facoltà ci sta una che non la tocca nessuno, non la guardano nessuno perché non so di quale tribù fa parte. Tribù ebraica.

A questo punto si inserisce il leader di Blocco Studentesco, Andrea Coppola:

Se tu vedi, questa passa e tu vedi tutti gli israeliani, pure i palestinesi, cioè i palestinesi... Gli arabi che la salutano con rispetto proprio... La cosa infatti mi sta facendo stizzare troppo. Infatti io a questa la devo vattere (*picchiare, n.d.r.*). O la picchio o me la chiamo e gli faccio uscire il sangue dal c... Però davanti a tutta la facoltà<sup>61</sup>.

Il 29/10/08 il Blocco Studentesco operò un'irruzione a colpi di cinghie e bastoni tra gli studenti riuniti in Piazza Navona per protestare contro la riforma della scuola dell'allora ministro Gelmini. Una cinquantina di militanti di CasaPound si accanì sugli studenti inermi, nella totale indifferenza delle forze dell'ordine (che poi si attivarono quando gli antifascisti cercarono di difendersi).



<sup>60</sup> Poi sembrerebbe anche essersi scusato, ma a noi vengono in mente i versi del Metastasio: "voce dal sen fuggita più richiamar non vale".

<sup>61</sup> [http://napoli.repubblica.it/cronaca/2013/01/24/news/arrestati\\_estremisti\\_di\\_destra\\_c\\_anche\\_la\\_figlia\\_di\\_un\\_ex\\_senatore-51175878/](http://napoli.repubblica.it/cronaca/2013/01/24/news/arrestati_estremisti_di_destra_c_anche_la_figlia_di_un_ex_senatore-51175878/).

In tempi più recenti, il 3/11/11, un gruppo composto da una quindicina di picchiatori aggredi (con l'encomiabile proporzione di 5 a 1) tre esponenti del PD che stavano affiggendo manifesti in un quartiere periferico di Roma. Uno degli aggrediti, il consigliere al IV Municipio Paolo Marchionne, riconobbe nell'unico degli aggressori che era rimasto a volto scoperto il militante di CasaPound Alberto Palladino, noto nella zona. L'anno dopo Palladino fu condannato a 2 anni ed otto mesi di reclusione per questa violenza.

Aggiungiamo l'incursione a colpi di spranga il 17/11/14 per mano di una quarantina di militanti di CasaPound sugli spalti dell'Ardita San Paolo di Viterbo, squadra dilettantistica "colpevole" di avere una tifoseria di sinistra: furono arrestati nove estremisti, tra i quali Diego Gaglini, che era stato il candidato sindaco di CasaPound alle precedenti elezioni amministrative. Ed il 18 gennaio successivo va registrato il grave pestaggio ai danni di un militante cinquantenne del Centro Sociale Dordoni di Cremona, rimasto in coma per diversi giorni.

Tornando indietro negli anni, il 30/11/03 alla periferia di Bolzano il ventiseienne Fabio Tomaselli fu picchiato a morte dopo un battibecco con quattro neofascisti, tra i quali era presente l'attuale coordinatore di CasaPound Trento Andrea Bonazza, che fu l'unico ad essere assolto in giudizio, in quanto scagionato da un altro imputato: in sintesi fu stabilito che Bonazza sarebbe stato presente ma non avrebbe partecipato al pestaggio, limitandosi ad assistervi.

Ci siamo limitati a citare solo alcuni tra i casi più eclatanti di squadrismo, ma le cronache

### **TURBODINAMISTI E FUTURISTI.**

Il 29/3/09 CasaPound ha inaugurato l'ennesimo movimento, il "turbodinamismo", mediante l'affissione di decine di manifesti che celebravano Robert Brasillach, l'autore filonazista francese. Nel "manifesto del turbodinamismo" (leggibile nel sito del cosiddetto *Ideodromo*, cioè il "pensatoio del movimento"<sup>62</sup>) presentato come un "movimento artistico-letterario che si rifà al futurismo" si possono leggere le seguenti dichiarazioni programmatiche: "faremo sistematicamente tutto a pezzi solo per il gusto di farlo"; "esaltare il gesto gratuito, violento e sconsiderato, con deferenza e riguardo al vestirsi bene"; dato che "urgono fratture" è necessario un "picchiatore che dispensa virtù"<sup>63</sup>.

Nell'*Ideodromo* troviamo anche documenti che spiegano "Come appiccare un incendio", il "manuale del fanatico emulatore" per diventare "turbo dinamisti", ed infine

Contro l'ansia da air-bag delle vostre mura imbottite noi esaltiamo le suture e l'ortopedia, il pronto soccorso e maxillo-facciale, poiché urgono fratture per flirtare con le infermiere. Siamo stufi di sentir cantare le vittime e i reietti, di veder glorificate profezie desertiche: rivendichiamo quel certo stile necessario ad appiccare un incendio<sup>64</sup>.

Lo "stile necessario ad appiccare un incendio" ci fa venire in mente il *modus operandi* dei cosiddetti "black bloc", ma si può anche pensare che sia stato il "turbodinamismo" ad ispirare ad alcuni esponenti di CasaPound l'irruzione del 25/3/11 a scopo intimidatorio alla presentazione della mostra "Confine orientale italiano, occupazione fascista dei Balcani e foibe" organizzata dal Partito della rifondazione comunista di Viterbo, in collaborazione con i comitati provinciali ANPI e ARCI e l'Associazione Fata Morgana. I contestatori hanno gridato slogan e cercato di interrompere la presentazione minacciando gli astanti e spargendo rose rosse in tutta la sala.

In tale contesto ci è tornato in mente anche Graziano Cecchini, il sedicente "futurista" autore del manifesto di "azione futurista" e di alcune *performances* come (ottobre 2007) il tingere di rosso l'acqua della fontana di Trevi (ma più che *futurismo* noi lo chiameremmo *vandalismo*); il gettare (gennaio 2008) 500.000 palline colorate dalla scalinata di Trinità dei Monti (dove questo ci sembra semplicemente pericoloso per l'incolumità delle persone); nell'agosto del 2008 è la volta dell'"Obelisco del Sangue e della Libertà", cioè quattro striscioni colorati liberati in cielo presso Castel Sant'Angelo, in segno di protesta contro la censura della stampa in Cina, la chiusura del Laogai e a favore dei diritti del popolo Karen (anche il *futurista* sostiene i Karen? Ma che combinazione...). Infine un ennesimo "vandalismo", questa volta mascherato come azione contro la privatizzazione dell'acqua, dove ha tinto di bianco, rosso e verde l'acqua della Fontana delle Naiadi, sempre a Roma, posizionando inoltre un busto di donna in gesso con dei rubinetti al posto dei seni<sup>65</sup>.

Cecchini è un'altra delle firme che appaiono tra i collaboratori del *blog* di Miro Renzaglia.

### **CHI SDOGANA CASAPOUND?**

Il giornalista Nello Gradirà scrisse un articolo sull'involuzione politica del suo collega Piero Sansonetti, già direttore di *Liberazione* e poi fondatore della testata *L'altro*, che, secondo Gradirà

<sup>62</sup> Va detto che al momento in cui andiamo in stampa, maggio 2015, il sito non è più leggibile. Nella loro pagina Facebook vi sono i rinvii al sito, ma le pagine non sono disponibili.

<sup>63</sup> Tali propositi furono nuovamente esternati nell'ottobre successivo tramite manifesti affissi sui muri del quartiere Esquilino a Roma (si veda "Casapound esalta i picchiatori con un manifesto: «Faremo tutto a pezzi»", sul *Corriere della Sera*, edizione romana, 12/10/09).

<sup>64</sup> <http://forum.termometropolitico.it/56931-manifesto-del-turbodinamismo.html> e *Corriere della Sera*, 12/10/09.

<sup>65</sup> Ricordiamo che relativamente ai referendum per l'acqua anche Forza Nuova ed altri settori della destra si erano schierati a favore dell'abrogazione delle leggi di privatizzazione.

si caratterizza soprattutto per l'ampio spazio che dedica all'estrema destra neofascista: nel giugno 2009 alcune realtà della sinistra romana denunciano: "Un'intervista a Iannone, capo dei *fascisti del terzo millennio* di Casapound, senza contraddittorio alcuno, quasi un volantino di propaganda, in cui si bercia contro l'antifascismo; il racconto dell'incendio di Casapound Bologna, con tanto di eroica descrizione del federale locale *personaggio interessante e controverso*: definizione perlomeno curiosa per chi, neanche due anni fa, è finito in carcere con l'accusa di associazione a delinquere con l'aggravante razzista per una quindicina di pestaggi<sup>66</sup>.

Altro "sdoganamento" di Sansonetti è andato ai camerati di Blocco studentesco, che nel maggio 2010 gli avevano domandato di firmare un appello "a favore della libertà – per tutti – di manifestare e di sfilare in corteo", ed egli aveva aderito assieme ad altri *amici* (tra i quali i suoi colleghi Azzaro e Colombo; l'ex giornalista di *Liberazione* e collaboratrice di Giuliano Ferrara a *8 e 1/2*, Ritanna Armeni; l'ex *Potere operaio* poi approdato a *La7*, Lanfranco Pace; la deputata del PD Anna Paola Concia che, relatrice ad un dibattito a CasaPound, aveva asserito che su certi diritti CasaPound era meglio del suo stesso partito. Aggiungiamo questa descrizione dell'evento:

Casa Pound, l'altra sera ha avuto come ospite d'onore la deputata Pd, Anna Paola Concia, con cui ha discusso temi cari ai movimenti gbtq. Dicono che neppure Marcello Dell'Utri abbia avuto così tanta accoglienza quando si recò nella sede dei *neri* per la lettura di alcune lettere inedite di Mussolini. Gianluca Iannone, capo carismatico di Casa Pound ha accolto con piacere la Concia e ha fatto gli onori di casa presentando alla deputata dichiaratamente lesbica un documento, rivoluzionario per quella parte politica Iannone non è stato a tergiversare: "Non vediamo un problema nel fatto che tali unioni abbiano un riconoscimento di tipo civile e amministrativo con l'attribuzione di determinati diritti e doveri alla coppia"<sup>67</sup>.

Chissà come l'onorevole Concia ha poi valutato l'epiteto "checcus istericus" rivolto tempo dopo a Nichi Vendola da Romano Amatiello, candidato di CasaPound per il terzo municipio di Roma, sulla propria pagina Facebook<sup>68</sup>.

In un articolo sul *Riformista* Sansonetti giustificava la sua solidarietà ai "ragazzi" del Blocco Studentesco perché ritiene che ciascuno abbia diritto di manifestare (idea condivisibile, ma un conto è impedire a qualcuno di parlare, un altro attivarsi a favore di chi si rifà a dottrine fasciste), e poi, dimessamente, afferma "Non so se davvero i ragazzi del Blocco siano particolarmente violenti"<sup>69</sup>.

Non ci sembra molto professionale per un giornalista non preoccuparsi neppure di verificare se le persone a cui dà la solidarietà siano violenti ("particolarmente" o "vagamente", che dir si voglia), considerando tra l'altro che di scontri provocati dai camerati del Blocco Studentesco sono pieni i giornali e le pagine internet, né ci sembra un buon biglietto da visita per un giornalista che è stato direttore di tante testate e da tanti anni si occupa di politica affermare, come ha fatto, che

questi di Forza Nuova non è che li conosco più di tanto... Per quel che ne so mi sembrano un po' rozzi e con delle venature naziste... Insomma, quanto di più lontano dalle mie idee io possa immaginare. Ma non cambia nulla...<sup>70</sup>

considerando che Forza Nuova è un movimento che fa parlare di sé da quando è nato nel 1997.

Anche il M5S ha contribuito allo sdoganamento del neofascismo di CasaPound, iniziando da Beppe Grillo (che ricordiamo avere avuto la consulenza economica dell'ex missino Giacinto Auriti<sup>71</sup> per il suo spettacolo *Apocalisse morbida* del 1999), il quale ha convintamente affermato che "l'antifascismo non gli compete", aggiungendo di condividere il programma di CasaPound ("non possiamo non essere d'accordo sui concetti"), concludendo che "se un ragazzo di CasaPound volesse entrare nel M5S e avesse i requisiti ci entra". Per continuare con la capogruppo alla Camera Roberta Lombardi, che ha affermato che "da quello che conosco di CasaPound" essi hanno conservato del fascismo "solo la parte folcloristica, razzista e sprangaiola" (che non ci sembra comunque cosa da poco, se ricordiamo le intercettazioni dei casapoundisti napoletani).

Però quando la deputata aggiunge che questa parte "non comprende l'ideologia del fascismo, che prima che degenerasse aveva una dimensione nazionale di comunità attinta a piene mani dal socialismo, un altissimo senso dello stato e la tutela della famiglia"<sup>72</sup>, vien dato da pensare che il motivo per cui non approva CasaPound è perché sarebbero dei "traditori" del fascismo della prima ora, ma anche che si riconosca nelle idee dei "fascisti di sinistra" e "mazziniani" che abbiamo esposto prima.

<sup>66</sup> <http://www.senzasoste.it/nazionale/l-irresistibile-discesa-di-piero-sansonetti>.

<sup>67</sup> <http://www.queerblog.it/post/6205/anna-paola-concia-su-alcuni-diritti-meglio-casa-pound-del-pd>.

<sup>68</sup>

[http://www.ilmessaggero.it/PRIMOPIANO/POLITICA/amatiello\\_casapound\\_insulta\\_su\\_facebook\\_vendola\\_laquo\\_checcus\\_istericus\\_raquo/notizie/248968.shtml](http://www.ilmessaggero.it/PRIMOPIANO/POLITICA/amatiello_casapound_insulta_su_facebook_vendola_laquo_checcus_istericus_raquo/notizie/248968.shtml).

<sup>69</sup> <http://operazioneadunata.wordpress.com/2010/05/08/sit-in-blocco-studentesco-sansonetti-sul-riformista-ce-una-sinistra-da-legge-scelba/>.

<sup>70</sup> <http://emiliaromagna.indymedia.org/node/8781>.

<sup>71</sup> Come dirigente missino, negli anni '70 faceva scuola quadri agli iscritti del Fronte della gioventù; alla fine degli anni '90 divenne il teorico del "signoraggio" e della "local money"; nel 2000 presenziò al congresso fondatore di Forza Nuova e qualche anno dopo si candidò nella lista di Alessandra Mussolini.

<sup>72</sup> Infatti il fascismo aveva tanto senso dello stato che se ne appropriò completamente, e quanto alla tutela della famiglia, non possiamo fare a meno di ricordare tutte le famiglie degli oppositori smembrate perché qualcuno veniva mandato al confino e qualcun altro in galera... per non parlare della sorte riservata alle famiglie ebraiche, che vennero in massa inviate nei lager ad un certo punto della "degenerazione" del fascismo.

## ANCHE FORCONI.

CasaPound ha anche sostenuto, per il periodo in cui è stato attivo, il cosiddetto Movimento dei forconi (o Movimento 9 dicembre); e proprio nel corso di una manifestazione di questo movimento, svoltasi a Roma il 16/12/13, è stato arrestato (e condannato per direttissima) il vicepresidente di CasaPound Simone di Stefano, con l'accusa di furto pluriaggravato per avere asportato la bandiera europea dalla sede della Commissione europea (nella foto sotto)<sup>73</sup>.



Aggiungiamo quanto aveva affermato pochi giorni prima di questo fatto il direttore del servizio AISI, generale Arturo Esposito, chiamato dal Comitato parlamentare di controllo sui servizi a “riferire sui forconi ma pure sul rischio di nuovi attentati mafiosi in Sicilia”, il 12/12/13, dopo le manifestazione del Movimento 9 dicembre, nel quale (secondo le informazioni dei servizi) vi sarebbe

di tutto. Diverse tifoserie ultras, specie nel centro Italia e a nord, i fondatori del movimento dei forconi siciliano che due anni fa bloccò l'isola, ma anche organizzazioni di ultradestra più radicate. Casapound, che a settembre, nel corso della festa romana dell'organizzazione, ha invitato gli attivisti a partecipare al movimento e che, insieme a Forza Nuova, può contare su una organizzazione ben radicata nelle scuole, il Blocco Studentesco (...) tra i nomi evidenziati dagli analisti c'è anche quello di Stefano Delle Chiaie, fondatore di Avanguardia nazionale, processato e sempre assolto per le stragi di Bologna e piazza Fontana oltre che per i rapporti coi golpisti sudamericani. Pur non avendo alcun ruolo attivo nelle mobilitazioni di queste giorni, Delle Chiaie sarebbe ancora un punto di riferimento per quella parte di estrema destra che specie nel centro sud Italia prende parte alla mobilitazione<sup>74</sup>.

Ricordiamo a questo proposito che tra i simpatizzanti regionali dei Forconi c'era anche lo psichiatra goriziano Adriano Segatori, che l'anno prima aveva partecipato a Trieste alla presentazione della biografia di Stefano Delle Chiaie.

## CONCLUSIONI.

Già dopo il caso Casseri lo studioso Saverio Ferrari aveva lanciato l'allarme sulle possibili evoluzioni dell'estrema destra italiana, in quanto in ampi settori di essa era

in corso da tempo un'evoluzione di stampo neonazista non sufficientemente colta nella sua gravità. La tendenza è all'assunzione in forme sempre più esplicite di riferimenti storici, mitologie e simbologie tratte ormai sempre più dalla storia del Terzo Reich e non più semplicemente da quella del ventennio mussoliniano. Non un fatto astratto, ma una nuova identità destinata inevitabilmente a produrre conseguenze nefaste, riversandosi in una società a composizione sempre più multi-etnica e socialmente complessa<sup>75</sup>.

Negli anni successivi la galassia dell'estrema destra si è più volte disintegrata e poi ricomposta, ci sono state le scissioni e le faide interne alla Fiamma, una parte della quale da *tricolore* è diventata *nazionale*; i Fratelli d'Italia che intrattengono buoni rapporti con gli “estremisti” ma fanno politica a sé; CasaPound che ha mutuato quasi tutti i cavalli di battaglia da Forza nuova (che è sempre attiva); nuove coalizioni che si formano e poi si dividono.

Alle elezioni amministrative del 2015 troviamo in alcune regioni la coalizione di Sovranità, che così si presenta al pubblico:

SOVRANITÀ – PRIMA GLI ITALIANI è un'associazione che mira a sostenere politicamente, culturalmente e organizzativamente le battaglie di Matteo Salvini, donando a tale progetto ambizioso un bagaglio di idee, di strutture e di parole d'ordine in modo del

<sup>73</sup> Cfr. [http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/13\\_dicembre\\_14/levano-bandiera-palazzo-ue-tensione-polizia-manifestanti-27d035fe-64d0-11e3-bf08-7326d8b40f20.shtml](http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/13_dicembre_14/levano-bandiera-palazzo-ue-tensione-polizia-manifestanti-27d035fe-64d0-11e3-bf08-7326d8b40f20.shtml).

<sup>74</sup> [http://www.ilmessaggero.it/PRIMOPIANO/CRONACA/forconi\\_servizi\\_allarme\\_estrema\\_destra\\_delle\\_chiaie/notizie/403990.shtml#](http://www.ilmessaggero.it/PRIMOPIANO/CRONACA/forconi_servizi_allarme_estrema_destra_delle_chiaie/notizie/403990.shtml#).

<sup>75</sup> S. Ferrari, “Evoluzione di stampo neonazista”, *Il Manifesto*, 15/12/11.

tutto disinteressato, avendo come unico obiettivo (*sic*) quello di sostenere una proposta politica che oggi può essere l'unica speranza affinché l'Italia non cessi definitivamente di essere un soggetto collettivo dotato di storia, eredità e destino.

Ed i

pilastri ideali su cui poggia tale progetto sono tre: SOVRANITÀ, IDENTITÀ, LAVORO.

Nonostante lo slogan *Prima gli italiani* sia stato uno dei cavalli di battaglia di Forza nuova (e difatti il simbolo con le spighe ha una grafica molto simile a quella del progetto forzanovista *Compra italiano*), non sembra che tale gruppo sia presente nella coalizione (delle recenti alleanze di Forza nuova parleremo più avanti), anche se vi troviamo un suo ex rappresentante, l'avvocato veronese Roberto Bussinello; mentre il referente nel Friuli Venezia Giulia è il goriziano Adriano Segatori, che abbiamo incontrato prima tra i simpatizzanti dei Forconi.

Queste le liste presentate:

SOSTIENI SOVRANITÀ ALLE ELEZIONI REGIONALI E COMUNALI 2015							
UMBRIA	PUGLIA	LAMEZIA TERME	BOLZANO	AOSTA	MERANO	MACERATA	CHIETI
							
31 MAGGIO	31 MAGGIO	31 MAGGIO	10 MAGGIO	10 MAGGIO	10 MAGGIO	31 MAGGIO	31 MAGGIO
BARRA IL SIMBOLO DI SOVRANITÀ PER	BARRA IL SIMBOLO DI NOI CON SALVINI E SCRIVI	BARRA IL SIMBOLO DI SOVRANITÀ PER	BARRA IL SIMBOLO DI CASAPOUND ITALIA PER	BARRA IL SIMBOLO DI LEGA NORD PER	BARRA IL SIMBOLO DI LEGA NORD PER	BARRA IL SIMBOLO DI SOVRANITÀ PER	BARRA IL SIMBOLO DI NOI CON SALVINI PER
SIMONE DI STEFANO PRESIDENTE	ALBERGA PER IL COLLEGIO DI BARI  LECCISO PER IL COLLEGIO DI LECCE	MIMMO GIANTURCO SINDACO	IVAN BENUSSI SINDACO	NICOLETTA SPELGATTI SINDACO E SCRIVI AIELLO O DE LORENZIS O PATRIZI	RITA MATTEI SINDACO E SCRIVI ANGELO	DEBORAH PANTANA SINDACO	ANTONELLO D'ALOISIO SINDACO E SCRIVI DI BIASE O FAIETA

Notiamo che i simboli sono quattro: quello di Sovranità, la tartaruga di CasaPound, l'Alberto da Giussano della Lega Nord e la coalizione Noi con Salvini. È interessante che il vice nazionale di CasaPound corra in Umbria sotto il simbolo di Sovranità, mentre Bolzano (dove alle ultime elezioni politiche CasaPound aveva ottenuto un risultato elettorale dell'1,7%, decisamente più alto della media nazionale dello 0,2%) è l'unico comune in cui il movimento correva da solo. E riuscirà ad eleggere al Consiglio comunale, con una percentuale del 2%, proprio il suo leader Andrea Bonazza, prosciolto per l'omicidio di Tomaselli ma condannato per avere fatto il saluto romano ad una commemorazione dei "martiri delle foibe" (ed ancora indagato per azioni squadristiche commesse a Verona nel 2014 assieme al dirigente casapoundista locale Marcello Ruffo).

Il 23 maggio, in concomitanza con la manifestazione promossa a Gorizia da CasaPound, a Udine si svolge invece un'altra interessante convention, che oseremmo definire *concorrenziale*: "nasce il Fronte dei nazionalisti", un convegno dal titolo "1915-2015. Cento anni dalla Grande Guerra. Cento anni di Nazionalismo italiano", con relatori Stefano Salmé (fuoriuscito dalla Fiamma tricolore, gli è stato proibito di usarne il simbolo ed il nome ed oggi dirige la Fiamma nazionale; si trova tra gli aderenti ad una manifestazione del Blocco studentesco di Verona del 20/2/12), Roberto Fiore (Forza nuova), Alfredo Iorio (Movimento sociale europeo, che tempo fa aveva preso le distanze dalla Lega di Salvini) e lo storico militare Ugo Falcone.

Come interpretare questa concomitanza di due manifestazioni a contenuto simile a venti chilometri di distanza, fatte da due organizzazioni che si potrebbero considerare parallele ma divise? Forse c'è una parte della galassia nera e nazionalista che non vuole farsi coinvolgere in manifestazioni che potrebbero sfociare in scontri di piazza? (non per pensare male, ma è cosa piuttosto comune che le manifestazioni di CasaPound si concludano con scontri e violenze).

Terzo raggruppamento il Progetto nazionale: fondato nel 2010, il suo leader è l'ex dirigente del Veneto Fronte Skinheads Piero Puschiavo e tra i suoi esponenti troviamo, oltre all'ex forzanovista Manuel Negri, anche il "barone nero" Roberto Jonghi Lavarini, passato negli anni dall'MSI ad AN e poi alla Destra di Storace e noto per avere dichiarato in televisione che il fascismo

è stato un grande periodo di civiltà, di benessere, di modernizzazione, di riforme economiche, sociali, di grandi infrastrutture... Tranne qualche sana manganellata e qualche bicchierino di olio di ricino non è mai successo nulla<sup>76</sup>.

<sup>76</sup> <http://www.blitzquotidiano.it/tv/le-iene-roberto-jonghi-lavarini-fascismo-solo-qualche-sana-manganellata-1878038/>.

Dopo esserci domandati come mai certa gente si trova ancora a piede libero, andiamo a leggere la definizione del Progetto nazionale in un sito di analisi delle nuove destre

un movimento che - insieme essenzialmente a Casa Pound e Forza nuova, oltre a ciò che resta della Destra di Storace e della stessa Fiamma tricolore, nonché ad altre realtà politiche - si propone di rappresentare le istanze della destra sociale italiana<sup>77</sup>.

Possiamo chiudere qui il cerchio, perché il Progetto nazionale ha partecipato alla manifestazione *Stop invasione* promossa dalla Lega dei popoli di Salvini il 18/10/14, assieme a Mario Borghezio, CasaPound, Maurizio Murelli, il Front national francese, Lealtà e azione e tanti altri “camerati padani”.

E, a giudicare dai recenti risultati elettorali e dal “comune sentire” della gente, è questo il futuro politico che si sta preparando in Italia.



---

<sup>77</sup> <http://www.isimbolidelladiscordia.it/2014/12/1a-fiamma-italofrancese-del-progetto.html>.